

Formazione, in tremila ieri a Palermo Centorrino: «Entro fine luglio 60 mln»

PALERMO. Rimane alta la tensione fra i lavoratori della formazione professionale e il governo regionale. Anche se lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil - che ieri ha portato in piazza circa tremila lavoratori - ha consentito di centrare l'obiettivo perseguito per tutta la giornata dai sindacati: la promessa di un incontro chiarificatore con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che dovrebbe avvenire nel corso della prossima settimana.

Incontro oggi tra i sindacati e il direttore generale Albert, lunedì poi il via al «tavolo di crisi»

La Triplice ha ottenuto anche altri risultati: la convocazione per oggi da parte del dirigente generale Ludovico Albert per trattare il tema degli esuberanti; l'appuntamento per lunedì 18 con l'assessore regionale alla Formazione Centorrino, per dare il via al "tavolo di crisi" dove verranno discussi la riorganizzazione del settore e le questioni degli ammortizzatori sociali e del fondo di garanzia; e l'impegno dell'assessore a rendere disponibili, entro la fine

di luglio, i 60 milioni promessi sul Prof 2011.

«La situazione del settore è grave - afferma Maurizio Bernava, segretario Cisl Sicilia -. Per questo è necessario il faccia a faccia tra i sindacati ed il governatore Lombardo. Dopo, anche con i capigruppo all'Ars. I rischi sono la disperazione di migliaia di famiglie e un'ipoteca sul settore con gli enti più strutturati di fronte al bivio, tra scioglimento e fallimento. Entro

luglio vanno assunti impegni precisi». Sulla stessa lunghezza d'onda è Mariella Maggio, segretaria generale Cgil Sicilia, che dichiara: «Le soluzioni per la vertenza formazione professionale richiedono uno sforzo economico e una volontà politica che solo l'impegno del governatore Lombardo può garantire».

«Ci sono tre cose da fare - sottolinea ancora Berna-

va - immediatamente: una delibera del governo che mostri una chiara assunzione di responsabilità e consenta il varo all'Ars dei 60 milioni promessi dall'esecutivo sul Prof 2011; un atto amministrativo che dia corpo al regolamento per l'utilizzo del fondo di garanzia "integrato" con la cassa integrazione in deroga; un piano di ristrutturazione del settore imperniato sulla definizione dell'albo unico dei formatori, sul blocco, ma stavolta reale, delle assunzioni, sulla riqualificazione del personale e sugli incentivi alle dimissioni volontarie e al pensionamento delle 1.500 persone che ne matureranno il diritto nei prossimi quattro anni».

«Se le risorse economiche dovessero arrivare troppo tardi - incalza Claudio Barone, segretario generale Uil Sicilia - non riusciremo ad evitare la messa in mobilità di migliaia di lavoratori».

A stemperare le tensioni è l'assessore regionale alla Formazione, Mario Centorrino, che parla di «un buon dialogo con i sindacati». «Le richieste delle sigle sindacali coincidono con la strada che stiamo battendo noi da tempo - dichiara serenamente Centorrino -; sono ottimista e fiducioso che entro fine mese le risorse saranno disponibili».

«Bisogna definire un idealtipo di ente - ha dichiarato Benedetto Scuderi, presidente dell'Associazione enti di formazione - il cui funzionamento permetta di massimizzare gli effetti della spesa pubblica a favore della collettività».



LA PROTESTA DEI LAVORATORI DELLA FORMAZIONE

GIUSEPPE IPPOLITO